

Quattro milizie sostenute da Israele e dagli stati arabi pianificano il "Progetto Nuova Gaza" per smantellare Hamas

[/A lantidiplomatico.it/dettnews-](https://lantidiplomatico.it/dettnews-)

[quattro milizie sostenute da israele e dagli stati arabi pianificano il progetto nuova gaza per smantellare hama](https://lantidiplomatico.it/dettnews-)
[s/45289_63299](https://lantidiplomatico.it/dettnews-)

L'Antidiplomatico - 27 Ottobre 2025 12:30



[Secondo Sky News](#), Israele sta sostenendo quattro milizie nell'ambito di un progetto per estromettere Hamas e creare una "nuova Gaza".

Questi gruppi armati, che durante la guerra sono stati impegnati in ostilità contro Hamas per conto di Israele, operano attualmente lungo la Linea Gialla della mappa del cessate il fuoco di Washington, nel territorio controllato da Israele.

"Abbiamo un progetto ufficiale: io, [Yasser] Abu Shabab, [Rami] Khalas e [Ashraf] al Mansi", ha raccontato a Sky News il leader della milizia Hossam al-Astal, un beduino palestinese legato all'Autorità Nazionale Palestinese (ANP) .

"Siamo tutti a favore della 'Nuova Gaza'. Presto otterremo il pieno controllo della Striscia di Gaza e ci riuniremo sotto un unico ombrello", ha aggiunto.

Secondo un filmato geolocalizzato da Sky News , il quartier generale della milizia di Astal a Khan Yunis, nella parte meridionale di Gaza, si trova su una strada militare a meno di 700 metri da un avamposto dell'esercito israeliano.

"Mentre parlo, sento il rumore dei carri armati, forse sono in pattuglia o qualcosa del genere, ma non sono preoccupato. Non ci attaccano, e noi non li attacchiamo... Abbiamo concordato, tramite il coordinatore, che questa è una zona verde, da non prendere di mira con bombardamenti o colpi d'arma da fuoco", ha continuato Astal.

Astal ha aggiunto che i fucili usati dai membri della sua gang vengono acquistati da ex combattenti di Hamas sul mercato nero. "Munizioni e veicoli, invece, vengono consegnati attraverso il valico di frontiera di Kerem Shalom, previo coordinamento con l'esercito israeliano".

Il valico di Karem Shalom è utilizzato anche dal narcotrafficante e contrabbandiere Yasser Abu Shabab, legato all'ISIS, che guida la sua milizia anti-Hamas con il sostegno di Israele.

Secondo Sky News, Astal e Abu Shabab utilizzano lo stesso concessionario per introdurre clandestinamente veicoli a Gaza. Su alcuni dei veicoli utilizzati da questi gruppi si possono vedere scritte in ebraico.

Si dice che la milizia di Abu Shabaab sia la più numerosa e sia composta da almeno 2.000 combattenti. Ha sede nella città più meridionale di Rafah, completamente distrutta dalle forze israeliane durante il genocidio.

Rami Khalas (o Halles), un attivista anti-Hamas affiliato al partito Fatah, è anche a capo di una [milizia sostenuta da Israele](#) nel nord di Gaza.

Il quarto leader che partecipa al cosiddetto progetto "Nuova Gaza" è Ashraf al-Mansi, a capo di un gruppo nel nord di Gaza chiamato Esercito Popolare. Si dice che il gruppo di Mansi sia la milizia più debole di Gaza.

Sky News ha rivelato che questi gruppi ricevono sostegno anche dagli stati arabi.

Una foto contenuta nel rapporto mostra il vice di Abu Shabab, Ghassan al-Duhine, in piedi vicino a un veicolo con targa registrata negli Emirati Arabi Uniti.

Inoltre, i loghi di due delle milizie, una delle quali guidata da Astal, sono quasi identici a quelli utilizzati dai gruppi sostenuti dagli Emirati Arabi Uniti in Yemen. Gli Emirati Arabi Uniti non hanno risposto a una richiesta di commento da parte dell'agenzia di stampa.

Alla domanda se le milizie ricevessero il sostegno degli Emirati Arabi Uniti, Astal ha risposto: "Se Dio vuole, col tempo tutto diventerà chiaro. Ma sì, ci sono paesi arabi che sostengono il nostro progetto".

Riguardo ai legami con l'Autorità Palestinese, Astal ha dichiarato: "Ci sono persone nel mio gruppo che sono ancora oggi dipendenti dell'Autorità Palestinese".

L'Autorità Palestinese, che in precedenza aveva negato di avere legami con queste milizie, non ha risposto alle domande di Sky News .

"Molto presto, se Dio vuole, lo vedrete voi stessi: diventeremo la nuova amministrazione di Gaza. Il nostro progetto è 'La Nuova Gaza'. Niente guerra, pace con tutti, niente Hamas, niente terrorismo", ha aggiunto.

Jared Kushner, genero e consigliere del presidente degli Stati Uniti Donald Trump, impegnato negli sforzi per il cessate il fuoco e il dopoguerra, ha recentemente utilizzato l'espressione "Nuova Gaza".

"Si stanno prendendo in considerazione, nella zona controllata dall'IDF, se possibile, l'avvio della costruzione di una nuova Gaza per dare ai palestinesi che vivono a Gaza un posto dove andare, un posto dove trovare lavoro, un posto dove vivere", ha annunciato Kushner durante la settimana.

Altri rapporti hanno indicato una riluttanza araba ad avviare la ricostruzione nelle aree ancora sotto il controllo di Hamas.

Ciò è in linea con un più ampio piano israelo-americano per dividere Gaza, come riportato dal Wall Street Journal. La proposta prevede la divisione dell'enclave in due zone – una sotto il controllo israeliano e una sotto Hamas – con la ricostruzione limitata all'area sotto il controllo israeliano fino a quando Hamas non sarà disarmato e rimosso dal potere, consolidando di fatto una "nuova Gaza" sotto una prolungata supervisione israeliana.

Hamas ha represso con forza le bande sostenute da Israele. Durante la guerra, questi gruppi – tra cui la milizia di Abu Shabaab e altri – hanno effettuato estesi saccheggi di aiuti umanitari (di cui Hamas è responsabile) e hanno fornito alle forze israeliane informazioni di intelligence per le operazioni militari.

A metà ottobre, le forze del Ministero dell'Interno di Gaza si sono scontrate con gruppi armati e hanno ucciso decine di combattenti. Decine di altri sono stati arrestati. Il periodo di amnistia annunciato dalle autorità di Gaza – riservato esclusivamente ai membri delle milizie non coinvolti nelle uccisioni – è scaduto.

Secondo [fonti](#) del Ministero degli Interni di Gaza che hanno parlato con *Mondoweiss* il 21 ottobre, Hamas si sta preparando per la sua "più grande repressione di sempre" contro le milizie sostenute da Israele.

"Le nostre prove dimostrano che questi individui sono implicati in atti di sabotaggio, rapimenti, esecuzioni di civili, saccheggi di aiuti, offerta di copertura armata all'occupazione e ricezione di supporto logistico e finanziario da parte dell'occupazione", ha spiegato una delle fonti.